

Inaugurata presso l'ex conceria di Maglie la mostra delle opere firmate dallo specialista degli "affreschi mobili"

De Vito alla Lamarque con i "Muri dell'arte"

E' stata inaugurata a Maglie presso la Lamarque Museum & Artlab la mostra "I Muri dell'Arte", personale di Antonio De Vito (fino al 23 dicembre apertura dal lunedì al venerdì ore 9-13 / 16-20, sabato e domenica ore 16-20).

Antonio De Vito, salentino di nascita e fiorentino di adozione, propone una collezione di affreschi, da lui stesso prodotti nella sua bottega "I Muri dell'Arte" sulle colline intorno a Firenze. Opere originalissime per le quali De Vito rispolverato una tecnica ormai scomparsa: la pittura a fresco.

Sui muri antichi di una torre del '300, in Toscana, nascono così delle opere uniche. Terre naturali su intonaco di calce e sabbia e poche ore per dipingere prima che l'intonaco si asciughi, solo così può avvenire la magia di questa tecnica: il colore as-

sorbito dalla calce diventa anch'esso muro. L'affresco richiede grande velocità e sicurezza di esecuzione ed è per questo che viene praticato ormai da pochi maestri.

Le opere nate sul muro antico vengono poi staccate con la tecnica detta "stacco", usata abitualmente dai restauratori e dopo un accurato anticamento, riposizionate su pannelli o su nuove pareti dove riprendono vita propria come preziosi elementi

A destra una delle opere realizzate da Antonio De Vito., un "misto" di antico e moderno. Le opere nate sul muro antico vengono poi staccate con la tecnica detta "stacco", usata abitualmente dai restauratori e dopo un accurato anticamento, riposizionate su pannelli o su nuove pareti dove riprendono vita propria come preziosi elementi di decorazione



di decorazione.

La modernità di questi affreschi è nel risultato che De Vito ottiene staccandoli dal muro originale: diventano allora frammenti, soggetti isolati dal loro contesto che prendono vita propria, invitando la fantasia di chi li guarda a crearne una storia, un senso. Nello stacco acquistano anche il contrasto forte tra la regolarità del disegno classico e la ruvidezza della pietra: dolci tratti emergono allora

dall'intonaco grezzo, come consumati dal tempo.

Nato ad Alessano, Antonio De Vito si diploma all'Istituto d'arte di Lecce e sceglie di proseguire gli studi all'Istituto superiore industrie artistiche di Urbino. Intraprende a Firenze la professione di fotografo pubblicitario, ma continua le sue giovanili ricerche e i suoi esperimenti nel campo della pittura a fresco per dedicarsi sempre di più alla sua arte.